

La decisione però non dipendeva da Parigi, ma da Roma, ove non si era soliti di procedere così rapidamente. La difficile vertenza nella quale i gesuiti nel maggio del 1698 si erano rivolti direttamente al papa¹ era ancora in bilico, quando Innocenzo XII il 27 settembre 1700 morì.

5.

Quale paese di missione benchè in senso lato, si poteva allora considerare anche l'Olanda, ove si compirono dei mutamenti che per la loro importanza oltrepassarono di gran lunga le frontiere di quel paese.

Per la Chiesa cattolica nelle sette provincie unite dell'Olanda era stato fatale che negli ultimi anni di Innocenzo XII arrivasse alla sua direzione, come vicario apostolico e arcivescovo di Sebaste, un amico dei giansenisti, Pietro Codde. Ben presto, sotto la sua amministrazione un'innovazione seguì l'altra. Il meno fu ancora che, contro la tradizione ecclesiastica, il matrimonio, il battesimo e l'estrema unzione venissero amministrati in lingua volgare. Ma s'introdusse anche la cosiddetta penitenza giansenistica, la quale consisteva nella rinunzia all'Eucaristia. Si videro presto di coloro che ringraziavano piamente Iddio che da due anni non si erano più accostati al sacramento e taluni estendevano questa rinunzia espiatoria a 12, fino a 15 anni. Il ricevere il sacramento della penitenza venne reso oltremodo difficile e odioso ai fedeli col differire inutilmente la soluzione e con certe libertà che ci si prendeva riguardo al sigillo sacramentale. I predicatori portarono innanzi al popolo le dottrine giansenistiche sul libero arbitrio, sulla grazia e sulla predestinazione, cosicchè donne e bambini incominciarono a parlare e a disputare di queste cose. Una quantità di scritti diffusero gli stessi principi giansenisti; il catechismo in uso dal 1633 ricevette nel 1690 una nuova formulazione nei punti che riguardavano il primato del papa, le indulgenze, il culto dei santi, la dottrina della grazia e simili. Misure severe vennero applicate per procurare diffusione alle idee giansenistiche. Taluni si videro esclusi dagli Ordini, deposti dai loro benefici, sospesi dall'esercizio

¹ « * Libellus supplex a Societate Jesu Sanctissimo [Innocentio XII Summo Pontifici] oblatum mense Maio anni 1698 super rebus et controversiis Sinensibus, velut compendiolum grandioris voluminis Sacrae Congregationis Sancti Officii antea exhibitae ». L'esemplare originale è passato dalla proprietà d'Innocenzo XII nella biblioteca del cardinale Gentili e più tardi in quella dell'antiquario romano Benedetti, ove io lo vidi nel 1908. Copia in *Ottob.* 822, Biblioteca Vaticana.